

**\*Indagine amministrativa richiesta dal Segretario di Stato Stefano Canti sui presunti "segreti svelati" della consulenza allo Studio Romano\***

In risposta all'articolo di Enrico Lazzari apparso ieri sul blog d'informazione Giornalesm, che parla di "pesanti" ombre sul consigliere di opposizione Vladimiro Selva, vorrei precisare quanto segue.

L'indagine amministrativa richiesta dal Segretario Canti, a quanto mi risulta, si è conclusa senza alcun addebito a mio carico, come era ovvio che fosse.

Chiusa qui la vicenda? Vedremo.

Restano infatti quelle che io percepisco come pesanti illazioni prive di corrispondenza alla realtà, fatte da un Segretario di Stato su carta intestata debitamente sottoscritta, e trasmessa ad una serie di soggetti senza alcuna competenza in materia disciplinare, riprese da Enrico Lazzari nel suo articolo del 7 agosto.

Tra le illazioni riprese da Lazzari, c'è quella in cui il Segretario chiederebbe "*...se corrisponde al vero che il fratello dell'ing. Vladimiro Selva è socio o collaboratore dello studio tecnico sammarinese già incaricato di effettuare rilievi sulla vulnerabilità sismica dell'ospedale*", tendente a spacciare la condivisione di spazi tra liberi professionisti, per una condivisione di interessi. Tale illazione è doppiamente slegata dalla realtà e facilmente verificabile, in quanto:

- i. il precedente incarico di valutazione della vulnerabilità sismica dell'ospedale non è stato assegnato ad uno studio, come invece asserito dal Segretario, ma congiuntamente a due liberi professionisti;
- ii. né mio fratello, né altri miei parenti e affini fino al quarto grado, sono soci a nessun titolo con gli stessi professionisti, né con altri studi tecnici, né sono collaboratori di studi tecnici, né collaborano, né hanno collaborato in merito all'incarico di cui sopra con i professionisti a suo tempo incaricati.

Tra le altre illazioni, evidentemente risultate dall'indagine prive di fondamento, quella che coinvolge un mio familiare del tutto ignaro ed estraneo alla vicenda è particolarmente insopportabile.

Riguardo invece a quanto riportato da Lazzari in merito alla presunta violazione del Segreto d'Ufficio, voglio precisare, anche in questa sede, che in ambito lavorativo non ho avuto nessun coinvolgimento in merito alla consulenza da oltre 300.000€ assegnata all'ormai famoso "Studio Romano".

Del fatto che fosse la Segreteria al Territorio a seguire la pratica, ci ha edotto il Segretario Ciavatta in Commissione IV.

Io ed altri colleghi di Libera, da ambiti che peraltro ho citato nel mio intervento al comma comunicazioni della Commissione IV, avevamo avuto sollecitazioni per verificare la fondatezza di voci che in ambito politico giravano da settimane.

Aver posto una questione - di evidente interesse pubblico come mostrano il dibattito in corso e le varie prese di posizione, tra cui quella degli ingegneri e architetti - nelle sedi istituzionali preposte, nei tempi e nei modi consentiti dalle leggi, è stato nient'altro che l'esercizio delle funzioni di controllo che la Dichiarazione dei Diritti assegna al Consiglio Grande e Generale (art. 3 della Legge 8 luglio 1974 n.59 e successive modifiche) a cui, pro tempore, sono chiamato, come Consigliere della Repubblica.

D'altra parte, è dovere di qualunque agente pubblico (e quindi anche del Segretario di Stato) segnalare eventuali comportamenti scorretti da parte di un altro agente pubblico, ma ciò deve avvenire nel rispetto delle norme, ma non pare essere questo il caso.

Quella fatta dal Segretario di Stato Stefano Canti, i cui termini sono riportati nell'articolo di Lazzari, al di là dell'infondatezza nel merito già appurata, appare grave sotto vari aspetti:

1. viene inviata a soggetti non che non hanno competenza in materia disciplinare;
2. è intrisa di illazioni e congetture in totale assenza di elementi probanti, con evidenti effetti diffamatori nei miei confronti e non solo;
3. viene fatta a seguito di un'indagine preliminare già svolta dallo stesso Segretario, che mostra di conoscere nei dettagli informazioni interne all'AASLP, ad esempio i destinatari (ing. Renzi e dott. Mularoni) e il mezzo di trasmissione (il gestionale DocSuite) della nota 69973/2022 , e altre, che ometto, non essendo citate nell'articolo;
4. contiene la richiesta, di essere messo a conoscenza degli esiti dell'indagine, assegnando anche un termine perentorio per farlo;
5. tratta, a mio avviso in modo illegittimo e con finalità coercitive, l'ambito disciplinare, minacciando il diritto al lavoro sancito all'articolo 9 della già richiamata Dichiarazione dei diritti.
6. viene fatta, a mio avviso con evidenti finalità politiche, a seguito di un intervento del sottoscritto nella Commissione Consigliare IV, effettuato nell'esercizio del Ruolo di Consigliere della Repubblica e nell'espletamento dei doveri di Controllo assegnati al Consiglio Grande e Generale dall'articolo 3 della Dichiarazione dei diritti;

Per chiudere, preciso che le domande fatte in Commissione IV in merito all'iscrizione all'Ordine, all'opinamento della parcella dei professionisti e alla genesi dei contatti con tali professionisti - a cui il Segretario Ciavatta non ha potuto rispondere seduta stante, precisando che era il Segretario Canti ad occuparsi di questa consulenza e a conoscerne i dettagli - riguardano informazioni che non sono di dominio pubblico, per cui, con ogni probabilità, sono state richieste mediante apposita interrogazione che ho sottoscritto, mi auguro, con buona pace del Segretario Canti.